



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO
2022

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Maria Teresa Polito

TORINO, 11 MARZO 2022



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO
2022

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Maria Teresa Polito

TORINO, 11 MARZO 2022

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2022

Intervento del Presidente

della Sezione Regionale di controllo per il Piemonte

L'odierna inaugurazione dell'anno Giudiziario 2022 si svolge in un momento in cui il nostro Paese si trova ancora in una situazione difficile, come dimostrano le modalità di svolgimento adottate per questo evento, non in presenza ma con la presentazione dell'attività attraverso una relazione scritta.

Va comunque evidenziato che, dopo una fase particolarmente critica, si cominciano a individuare i primi segnali di ripresa, ma i luttuosi e angoscianti eventi di guerra di questi giorni, ci consegnano non pochi problemi.

Nonostante queste ombre non può che registrarsi il diverso scenario rispetto all'anno trascorso, ricollegabile al buon esito della campagna vaccinale, ma anche alle sfide messe in campo dall'Unione europea con l'approvazione del *NEXT Generation EU* ed agli ingenti Fondi assegnati all'Italia. La creazione di questo fondo speciale, indirizzato agli investimenti, attraverso l'individuazione di obiettivi strategici, è rivolto a favorire sviluppo ed occupazione in settori cruciali facilitando le riforme in diverse materie.

Gli interventi indicati consentono di registrare un cambiamento di rotta della linea europea che ha finalmente riscoperto la vocazione solidale fra gli Stati Membri, dando piena attuazione al principio indicato nell'art 2 del Trattato dell'Unione.

Di fronte a problemi così gravi per la vita e la sopravvivenza dei Popoli, l'Europa ha compreso la necessità di considerare imprescindibili la solidarietà e la cooperazione.

In tale ambito in considerazione delle fondamentali e ingenti risorse assegnate all'Italia è essenziale il presidio di legalità che la Corte dei conti con le sue diverse

funzioni può svolgere per il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e repressione dei fenomeni di dispersione delle risorse pubbliche.

E' fondamentale la presenza di una magistratura imparziale e terza, le cui funzioni sono definite dagli artt. 100 e 103 della Costituzione, che può garantire la buona spesa attraverso la verifica della legalità e regolarità delle gestioni finanziarie e del rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Tutte le funzioni della Corte concorrono ad affermare il ruolo di garante della legalità finanziaria, non disgiunto dall'attenzione al risultato, richiamando un orientamento che risponde ai principi di imparzialità e di buon andamento evidenziati dall'art. 97 della Costituzione e in conformità del diritto dell'Unione europea.

La Corte con le sue funzioni di controllo distribuite in modo capillare sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato dei fenomeni contabili e potrà presidiare la gestione degli Enti, perché essi indirizzino la loro azione al principio della sana gestione finanziaria, indicato negli artt. 317 e 325 del TFUE, assicurando interventi anche in via preventiva ed in corso di esercizio, che potranno ridurre i rischi di dispersione e di cattiva gestione, in questo senso va letto il controllo concomitante previsto dall'art 22 D.L. n. 76/2020, convertito nella legge n. 120/2020 .

Il principio della sana gestione finanziaria è un cardine del diritto dell'Unione ed è continuamente richiamato dal Reg (EU) 2021/241, Regolamento che ha definito il dispositivo su cui è costruito il Recovery Fund.

Al riguardo appare estremamente importante richiamare il Regolamento (UE EURATOM), 2020/2091 del Parlamento e del Consiglio del 16 dicembre 2020, relativo al regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione. Esso stabilisce una diretta correlazione fra il rispetto dello stato di diritto e l'esecuzione efficiente del bilancio, in conformità del principio della sana gestione finanziaria, principio che può essere assicurato solo se le amministrazioni pubbliche agiscono in conformità alle leggi perseguendo le relative violazioni. Inoltre i casi di frode, di

evasione, di corruzione, di conflitto d'interesse o di altre violazioni del diritto devono essere perseguiti dai servizi responsabili delle indagini e le autorità di contrasto devono essere soggetti ai controlli di un organo giurisdizionale indipendente.

E' evidente che è sempre più importante sostenere la cultura della legalità, sia attraverso il rafforzamento dei controlli esterni e interni, sia mediante strumenti che consentano di individuare con tempestività i fenomeni di distrazione, sprechi, *mala gestio* delle risorse pubbliche.

Tali fenomeni possono emergere in quei settori della P.A. nei quali sono stanziati ingenti risorse che rischiano di essere aggredite da organizzazioni illecite facilitando la loro penetrazione nel tessuto pubblico. Essenziale diventa quindi la leale collaborazione fra amministrazioni, che direttamente o mediante i trasferimenti ad altri soggetti, anche privati (sono previste le attività di supporto di società partecipate ai sensi art 10 dl 77/2021 convertito nella legge n. 108/2021), sono chiamate a gestire le risorse, onde individuare le zone critiche che possono ostacolare il pieno conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di coesione economica, sociale e territoriale, obiettivi che sono alla base dell'ordinamento interno e dell'Unione europea.

La funzione di controllo potrà accompagnare tale processo evidenziando, con tempestività gli elementi critici, anche sotto il profilo della regolarità contabile e ravvisare ritardi ed inerzie per sollecitare interventi riparatori da parte dei diversi gestori.

Sotto tale profilo un ruolo fondamentale assumono la Parifica sul rendiconto regionale e il controllo di regolarità contabile sui rendiconti degli enti locali.

Va evidenziato che già l'azione di controllo si è adeguata al mutato scenario, connesso alla pandemia da Covid-19, che ha inciso su molti e significativi aspetti economici e amministrativi, anche a livello locale. La Corte è, quindi, pronta a seguire il flusso di

risorse connesso con i finanziamenti dell'Unione europea, aprendo nuovi ambiti di indagine.

Ecco ancora delineato il ruolo che la Corte dei conti può svolgere anche per tutelare i fondi europei dalla distrazione dalle finalità programmate e dal cattivo uso.

Va, in via generale, ricordato che solo un utilizzo corretto delle risorse pubbliche con bilanci degli enti in equilibrio finanziario potrà assicurare, nel tempo, alla collettività un livello adeguato di prestazioni e di servizi assolvendo al compito primario delle amministrazioni pubbliche costituito dalla soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Appare, quindi, chiaro che il rispetto della legalità è la preconditione per la realizzazione del principio di uguaglianza, così ampiamente messo in crisi dalla pandemia, consentendo a tutti i cittadini la tutela effettiva dei propri diritti fondamentali, primo fra tutti quello della salute.

In un momento così difficile è importante rafforzare il sentimento di fiducia dei cittadini nelle Istituzioni. La realizzazione di una società inclusiva si misura, infatti, in base alla qualità dei sistemi sanitari, di assistenza, di istruzione e formazione, di accesso al lavoro, valori su cui è fondata la Repubblica, sì da realizzare pienamente il godimento dei diritti civili, sociali, economici e politici. E' essenziale recuperare il senso della responsabilità e dei doveri di ciascuno di noi, come individui e appartenenti a una comunità, preservando e rafforzando quel patto fra generazioni che è indispensabile per assicurare ai giovani la possibilità di guardare con fiducia al proprio futuro.

Ma il ricorso alla legislazione emergenziale, per altro in via di esaurimento, non deve favorire un sistema derogatorio che, eliminando regole considerate superflue o fastidiose, può agevolare ambiti di illiceità, senza assicurare alcuna efficienza gestionale e neanche economica.

Ecco perché appare in controtendenza la norma di cui all'art 21 del dl 76 del 2020 (e successive modifiche) che ha sospeso fino al 2023, nell'ambito del PNRR, proprio con

riguardo alle azioni commissive, l'azione di responsabilità per colpa grave, prevedendola solo in presenza di dolo.

Si osserva, altresì, al riguardo, che il richiamato disposto dell'art. 21 del decreto-legge n. 76 del 2020, che ha introdotto le disposizioni innovative, non appare in linea con il contesto indicato dall'art. 22 del Regolamento comunitario che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (UE 2021/241), definito "Tutela degli interessi finanziari dell'Unione". Il regolamento, infatti, stabilisce che, nell'attuare il dispositivo, gli Stati membri sono tenuti ad adottare tutte le opportune misure per la tutela degli interessi finanziari comunitari e per garantire un utilizzo dei fondi conforme al diritto dell'Unione e a quello nazionale applicabile. Nella disciplina europea assumono particolare rilievo due profili strettamente connessi: quello della legalità finanziaria e quello di un sistema di controllo efficace ed efficiente, in stretta connessione con i sistemi nazionali di gestione del bilancio, che assicurino strumenti volti alla prevenzione, individuazione e repressione delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interesse. Pertanto, la limitazione della colpa grave alle sole condotte omissive, quale presupposto per la responsabilità erariale, non risulta coerente con il diritto dell'Unione europea e con i valori espressi dalla Carta costituzionale, agli articoli 3, 28, 81, 97, e comporta il rischio concreto di una forte riduzione della soglia di "attenzione amministrativa" per l'oculata gestione delle risorse pubbliche.¹

Se perseguire gli sprechi ed il rigore finanziario nella gestione dei bilanci pubblici costituisce strumento imprescindibile per la soddisfazione dei bisogni della collettività, è evidente che la missione della Corte dei conti è essenziale.

Infatti la cura dei bilanci degli enti, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario delle gestioni, costituiscono strumenti importanti, ancora di più in questo difficile momento in cui, per la pandemia e per la crisi economica, gli enti territoriali hanno visto fortemente ridotte le risorse del proprio bilancio (corretto solo dagli interventi

¹ Si veda al riguardo la relazione del Presidente della Corte dei conti all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 del 1 marzo 2022.

di sostegno dello Stato) ed invece si è assistito all'incremento delle spese per gli interventi di aiuto economico a favore di varie fasce di cittadini.

Nei prossimi mesi il nostro Paese dovrà affrontare sfide enormi, sia sul fronte dell'economia reale che della gestione dei conti pubblici. Da un lato dovrà proseguire con accelerazione su quella via che ha già consentito il recupero di una parte considerevole delle perdite di Prodotto interno lordo, registrate nel 2020; dall'altro, dovrà definire un percorso di graduale rientro delle dinamiche delle entrate e delle spese pubbliche dentro un quadro compatibile con la sostenibilità dell'elevato debito accumulato (attestato nel complesso su una percentuale del 150, rispetto al PIL), sostenibilità che costituisce presupposto imprescindibile di uno sviluppo economico che dovrà essere non soltanto più ampio, ma anche più durevole ed equo.

La crescita è importante per migliorare le condizioni di vita dei cittadini offrendo occasioni di lavoro e di rilancio economico da cui consegue la messa in sicurezza dei conti pubblici e la stabilità finanziaria del Paese.

Il Presidente della Corte, nel discorso tenuto il 1° marzo scorso, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, ha ricordato che "nei prossimi mesi, la Corte dei conti celebrerà a Torino i 160 anni dal suo insediamento avvenuto proprio qui e, come allora, ha davanti a sé uno scenario ricco di sfide e di processi di cambiamento".

La Corte è pronta a mettersi in gioco offrendo la leale collaborazione alle Istituzioni nazionali e territoriali nel rispetto delle garanzie e del ruolo che la Costituzione assegna alla Corte stessa.

In un momento così complesso per il futuro del Paese, la Corte dei conti, e questa Sezione in particolare, è pronta a raccogliere le sfide e ad offrire nell'esercizio delle proprie funzioni alle altre Istituzioni, anche in una fase preventiva della gestione del PNRR, quell'ausilio conoscitivo qualificato, particolarmente utile per superare al meglio le criticità incontrate, riducendo i rischi di insuccesso e di comportamenti difformi dalla sana gestione.

Ma l'inaugurazione è anche l'occasione per offrire un rapido quadro dell'azione svolta dalla Sezione nel corso del 2021.

La Sezione, pur nella difficile situazione caratterizzata ancora dalla pandemia è riuscita a concludere con competenza, rigore e puntualità gli obiettivi programmati ed a mantenere, anche con riguardo alle deliberazioni pubblicate, un trend analogo a quello dell'anno precedente.

Al riguardo indica di seguito alcuni dati di sintesi. Si sono svolte n. 21 Adunanze pubbliche, n 34, Camere di consiglio; sono state emesse n. 171 deliberazioni di cui : 3 relative al programma di attività; 4 deliberazioni concernenti la Regione(Parifica del rendiconto, Gruppi consiliari, Relazione sulle leggi di spesa regionale); 18 deliberazioni relative alle AUSL , 18 pareri, 94 deliberazioni sugli Enti locali (comprehensive di 12 deliberazioni sulla razionalizzazione delle società partecipate); 13 deliberazioni relative ai piani di riequilibrio finanziario pluriennale di alcune Province e Comuni ; 16 deliberazioni sulle spese elettorali e 4 deliberazioni su controlli sulla gestione. Sono stati esaminati n 304 atti soggetti a controllo preventivo di legittimità da parte di amministrazioni dello Stato decentrate sul territorio, atti ammessi al visto dopo ampie istruttorie.

Con riguardo ai controlli sulla **Regione** si segnala che con la decisione n. 105/2021/SRCPIE/PARI, nell'udienza pubblica del 28 luglio 2021, la Sezione ha parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2020 ad eccezione del capitolo di spesa 177743 -contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2014/2020-FSE- per l'importo di euro 562.500,00 e di euro 629.050,00.

Il risultato di amministrazione di tale esercizio, pur rimanendo fortemente negativo, è migliorato rispetto all'esercizio precedente riducendosi di circa 325 milioni di euro.

Si è poi rilevata una coerente contabilizzazione del disavanzo residuo al 31 dicembre 2020 con il nuovo piano di rientro approvato dall'Ente.

Si è, altresì, proceduto ad una ricognizione dei fondi statali trasferiti alla Regione, a seguito dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19, nonché di quelli regionali espressamente dedicati, così come sono state esaminate le spese dei capitoli, istituiti ad hoc, di natura non sanitaria, per contrastare l'effetto della pandemia sul territorio piemontese. Al riguardo, a causa della situazione emergenziale determinata dal COVID-19, la Regione ha disposto l'utilizzo di euro 101.860.224,11, fondo riguardante le economie di spesa conseguenti alla rinegoziazione dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti, visto che la stessa Cassa Depositi e Prestiti aveva liberato la Regione dall'obbligo di tale destinazione e pertanto la Regione ha indirizzato dette somme a scopi emergenziali, a favore del tessuto economico del territorio danneggiato dagli effetti della pandemia e del lock-down. Al fine di utilizzare tale importo è stato approvato un bando, con assegnazione di un *bonus* (c.d. "Bonus Piemonte") a favore di soggetti privati titolari di attività di impresa, avente specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle somme ricevute dalla Regione (indicazioni successivamente meglio dettagliate dall'Ente con varie modalità). In merito si è sottolineato che, pur tenendo conto della straordinarietà della situazione regionale e nazionale, la destinazione di tali fondi dovesse essere indirizzata a spese di investimento.

La Sezione, al fine del rispetto della nozione particolare di "spesa di investimento" nell'accezione più ampia a favore non dell'Ente ma del territorio, ha raccomandato alla Regione di effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei *bonus* accordati ai vari soggetti. La stessa Regione, ha assunto l'impegno di porre in essere tutti i necessari controlli atti a verificare che gli importi erogati fossero destinati all'acquisto di beni strumentali ad utilità ripetuta, che, pur incrementando non il patrimonio pubblico ma quello privato, rispondessero, comunque, alle esigenze di tutela dell'igiene e della salute pubblica affermate dalla legislazione di emergenza sanitaria a seguito della

diffusione della pandemia. Sulla base delle perplessità sollevate dalla Corte, la Regione ha deciso di approfondire i controlli sui diversi beneficiari estendendo la fruizione del bonus al 31/12/2021.

Per quanto concerne il Fondo crediti di dubbia esigibilità, si è individuata la criticità relativa alla partita dei c.d. "crediti deteriorati", nell'ambito della gestione finanziaria dei fondi regolati dalla Convenzione Quadro con la società partecipata Finpiemonte S.p.A., per un importo stimato di euro 106,5 milioni di euro. Sul punto, la Sezione ha rilevato un elevato rischio di non recuperabilità di tali crediti che ricade interamente in capo alla Regione, in considerazione, della prassi di accertamenti frammentari e sulla base della difficoltà di definire compiutamente i rapporti finanziari fra l'Ente e la propria partecipata in relazione agli importi in parola, con la conseguente esigenza di operare una significativa rivalutazione delle modalità di gestione di tali risorse finanziarie, adottando migliori standard organizzativi.

Con riguardo al controllo **sulla spesa sanitaria** l'anno in esame è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria e gli enti del SSR sono stati chiamati a svolgere un ruolo fondamentale, prestando un servizio adeguato ai propri cittadini, rispetto all'incalzare della pandemia e tenuto conto della massiccia campagna vaccinale. Lo Stato quindi ha avuto un ruolo decisivo per difendere la salute pubblica, in stretto raccordo con le Regioni al fine di assicurare linee di protezione su tutto il territorio nazionale. Sull'intero territorio nazionale sono state adottate misure straordinarie quali: l'istituzione delle USCA (Unità speciali per la continuità assistenziali); il massiccio reclutamento di personale sanitario e l'incremento delle tecnologie; il potenziamento della rete ospedaliero, la diffusione della digitalizzazione e dei servizi di telemedicina e l'imponente campagna di vaccinazioni.

In Piemonte la spesa sanitaria rappresenta quasi il 72 % della spesa regionale.

Dall'istruttoria in sede di parifica del rendiconto regionale è emerso che la gestione dell'emergenza ha necessariamente comportato, per diverso tempo, la sospensione

di molti trattamenti sanitari per svariate patologie. Sono state sospese le prestazioni ambulatoriali differibili e programmabili, nonché l'attività chirurgica, fatta eccezione per gli interventi urgenti, salvavita e di tipo oncologico, con gravi conseguenze sul livello di servizi assicurato. Con la sospensione dell'attività ordinaria, non differibile e urgente, è risultata ancora più evidente la necessità di recuperare le liste di attesa. Ma può evincersi che dei diversi fondi erogati alle Aziende per far fronte a tali esigenze (28.175.803 euro) sono stati spesi meno del 10% (2.796.785 euro.) e gli obiettivi fissati dalla Regione in termini di numero di prestazioni da recuperare non sono stati raggiunti. Tutte le Aziende hanno effettuato un numero di prestazioni a recupero delle liste di attesa in entità esigue e in ogni caso inferiore agli obiettivi.

Nel periodo della pandemia un altro aspetto particolarmente critico è riconducibile alla carenza dei posti letto in terapia intensiva e subintensiva. E' stato necessario operare sulla capacità di ogni struttura ospedaliera per potenziare l'ampliamento, ma nonostante il Piano straordinario di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 i posti in terapia intensiva e semi intensiva, effettivamente attuati, hanno registrato un incremento molto limitato rispetto al programmato (solo rispettivamente il 9% ed il 17%).

Il bilancio d'esercizio di tutte le Aziende si è chiuso in perdita, a causa dei costi incrementali generati dall'emergenza COVID, nonostante l'assegnazione di fondi ad hoc. da parte dello Stato, per specifiche finalità sanitarie.

In merito alle entrate si segnalano più di 21 milioni di euro di donazioni da parte di privati versati alla regione Piemonte.

Nel corso dell'anno 2021 la Sezione ha approvato deliberazioni sui bilanci consuntivi di tutte le diciotto aziende sanitarie piemontesi, relativamente all'esercizio finanziario 2019, con alcune attualizzazioni per il 2020 e gli esiti sono stati molto significativi, riguardando l'ultimo anno antecedente la pandemia.

In tale contesto la criticità più rilevante resta quella del personale, per medici ed infermieri, in molti casi sottodimensionato a fronte della crescente domanda di salute e assistenza della popolazione in fase di invecchiamento, sopperita dal ricorso a contratti flessibili ed a convenzioni di servizio. A tale proposito anche un referto mirato (deliberazione n. 104) sul ricorso agli incarichi a tempo determinato e libero professionale, nel triennio 2018-19-20, ha consentito di mettere in luce le più diffuse carenze di personale clinico, già evidenti ben prima dell'insorgere dell'emergenza sanitaria.

Anche per l'esercizio esaminato è emerso il mancato rispetto, da parte degli enti del SSR, dei termini di pagamento ai fornitori previsti dalla normativa vigente., seppure in miglioramento.

La Sezione ha evidenziato un notevole grave ritardo nell'adozione dei bilanci della GSA (Gestione sanitaria accentrata) fermi all'esercizio 2017 e nella conseguente certificazione da parte del collegio dei revisori: tali ritardi si riflettono, inevitabilmente, sulla redazione da parte del collegio della relazione da trasmettere alla Sezione del Controllo. E' stata sottolineata l'importanza del rispetto delle tempistiche di tali adempimenti, al fine di consentire il completo consolidamento dei conti per l'adozione del bilancio del sistema sanitario regionale.

Nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto dell'anno 2020 della Regione è stata svolta un'analisi sull'assetto delle **partecipazioni** detenute dall'Ente dalla quale sono emerse, fra le altre, criticità nella gestione di Finpiemonte S.p.A.

Con riguardo a Finpiemonte S.p.A. è stata rilevata una carente azione di controllo da parte della Regione, in pregiudizio della possibilità non solo di poter stimolare processi di miglioramento sul piano dell'organizzazione amministrativa e delle attività gestionali, ma anche di intervenire efficacemente su una struttura che, sulla base delle più recenti evidenze, ha già palesato evidenti carenze gestionali come ad

esempio è avvenuto nella gestione dei crediti deteriorati o nella riscontrata pregressa distrazione di fondi ad opera dei vertici societari.

In punto di fatto, una dimostrazione della carenza dell'attività di controllo svolta sulla società deriva da quanto emerso nella gestione dei crediti deteriorati.

Sono emerse, in particolare, significative carenze da parte di Finpiemonte S.p.A., che non risulta aver adeguatamente gestito il recupero dei crediti, e della Regione, nella misura in cui non è stata svolta un'adeguata attività di controllo sulla società per quanto riguarda tale specifico settore che si ritiene sia stato, nei fatti, del tutto trascurato per un rilevantissimo lasso temporale per cui vi sono state significative carenze gestionali, connotate da gravi irregolarità che vedono coinvolti anche diversi istituti di credito cofinanziatori. Tale gestione ha comportato l'accumulo di una significativa mole di crediti deteriorati di rilevante entità, riconducibili a circa 3.500 posizioni, per un controvalore di credito residuo pari a circa 106,5 milioni di euro con un significativo pregiudizio per il bilancio della Regione in ragione della progressiva perdita di valore di tali crediti il cui portafoglio è ora classificato come *unsecured* (particolarmente risalente).

Con riguardo all'intera compagine societaria regionale, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato, la Sezione ha richiamato la Regione a svolgere con la dovuta attenzione il decisivo ruolo di coordinamento che gli compete come capogruppo, chiamata a impartire le direttive di coordinamento con il giusto tempismo tenendo conto che il ritardo nell'invio dei documenti o un invio non conforme alle direttive pone in discussione l'effettività del potere di *governance* dell'ente capogruppo sui propri soggetti partecipati che, in chiave dinamica, devono assicurare una collaborazione fattiva per la corretta e tempestiva conclusione del processo di consolidamento.

La relazione di parifica ha, inoltre, analizzato con specifici approfondimenti istruttori diverse aree gestionali quali: il **Patrimonio**, il **Personale**, i **Controlli interni**, il

Trasporto pubblico locale, i Fondi comunitari. In quest'ultimo settore si è evidenziato il limitato utilizzo delle risorse della Programmazione 2014/2020, in particolare del FESR. Si è segnalato che, a seguito dell'avvento della pandemia, tenuto conto della modifica dei regolamenti europei, era consentito che ai programmi di coesione fosse applicato il tasso di cofinanziamento del 100%, ed a seguito della sottoscrizione di un accordo fra la Regione ed il Ministro per il Sud, era stata avviata la riprogrammazione, nella quale una parte delle risorse(più di 300 milioni di euro) è stata destinata ad incrementare il sostegno sia al settore sanitario, con mirati interventi finanziari, sia ad alcuni ambiti imprenditoriali, con specifici finanziamenti.

Tale riprogrammazione sarà oggetto di controllo nei successivi giudizi di parifica. Anche le irregolarità riscontrate su tali fondi sono state oggetto di esame.

Sul versante **degli enti locali**, l'anno appena trascorso ha registrato una situazione in chiaroscuro, con molti comuni di piccole dimensioni che hanno visto aggravarsi situazioni già precarie ed altri che hanno intrapreso importanti scelte di risanamento, con il coinvolgimento attivo della comunità amministrata e dei revisori contabili. Grazie anche alla collaborazione della Cassa Depositi e Prestiti è stato possibile individuare e indirizzare verso una corretta contabilizzazione tutte le realtà, anche di minime dimensioni, che avevano negli anni beneficiato delle anticipazioni di liquidità per l'estinzione dei debiti scaduti; in proposito all'esito della sentenza n. 80/2021 della Corte costituzionale, in materia di fondo di anticipazione di liquidità, si impongono dinamiche accelerate di recupero dei relativi disavanzi da accantonamento e la Sezione sarà impegnata a verificare la bontà delle soluzioni adottate dagli enti per rispettare le condizioni richieste dall'ordinamento.

L'anno è stato caratterizzato da molte attività complesse e con istruttorie impegnative, considerata l'esigenza di offrire un costante ausilio a diversi enti locali in difficoltà finanziaria, criticità accentuatesi con la pandemia. Fra gli enti va segnalata, in primis, la città capoluogo, soggetta ad un piano di interventi approvato dall'Ente

nell'anno 2017 per il risanamento economico-finanziario del proprio bilancio, situazione caratterizzata, da un serio squilibrio strutturale della parte corrente, da una persistente carenza di liquidità e da un consistente indebitamento, piano che ora attende di essere attualizzato alla luce delle contribuzioni statali straordinarie previste dalla legge di bilancio del 2022- legge 30 dicembre 2021 n 234-(deliberazioni n 155/2021 e n 24/2021) . Si segnala, poi, l'esame di due piani di riequilibrio finanziari pluriennali (Mongiardino e Villata), il primo dei quali rigettato per mancata osservanza dei termini perentori (deliberazione n. 68 /2021) da cui è derivata la dichiarazione di dissesto dell'ente (assunta con deliberazione del Consiglio Comunale n 5 del 31 maggio 2021). Si registra la presenza di altre situazioni finanziarie particolarmente complesse che hanno indotto gli enti alla presentazione di ulteriori 5 piani di riequilibrio finanziario, giacenti in istruttoria da parecchio tempo davanti alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, presso il Ministero dell'Interno.

La Sezione ha, altresì, proceduto, ai sensi dell'art 243, *quater*, c 6, al monitoraggio semestrale dei diversi enti in piano di riequilibrio pluriennale. Tale attività di monitoraggio ha consentito di evidenziare, nel corso del 2021, un generalizzato miglioramento della situazione finanziaria delle province, consolidatosi nel 2020 e nella prima metà del 2021. La Sezione ha infatti approvato la rimodulazione e contestuale chiusura anticipata dei piani di riequilibrio delle province di Biella e Novara (deliberazioni nn. 83 e 73), ai sensi dell'art 243 *quater*, c 7 *bis* TUEL con il completamento in anticipo degli obiettivi di risanamento programmato. Inoltre ha constatato il rispetto degli obiettivi intermedi di risanamento delle province di Asti e del Verbano-Cusio-Ossola (deliberazioni nn. 136 e 131).

Nell'ambito dei controlli sugli enti locali la Sezione ha dedicato attenzione anche al tema delle partecipazioni societarie detenute dai comuni, monitorando il rispetto dei

rispettivi piani di razionalizzazione e approfondendo le situazioni gestorie e liquidatorie più problematiche.

Ha poi dedicato attenzione al controllo su alcune particolari gestioni.

L'attività di referto ha riguardato alcune gestioni regionali di particolare importanza, come quella dell'ARPEA - Agenzia regionale per la politica agricola europea (deliberazione n. 82), impegnata sul doppio versante dell'erogazione di fondi e nella prevenzione delle frodi, o quella dell'IRES-Istituto di ricerche economiche e sociali (deliberazione n. 90), ente conferente di incarichi di collaborazione finalizzati a monitorare gli esiti e le prospettive delle politiche pubbliche in ambito sanitario, sociale e dell'innovazione.

Da ultimo la Sezione ha avuto modo di verificare la rispondenza del contratto integrativo dei dipendenti della Fondazione Teatro Regio alla normativa vigente e al percorso di risanamento intrapreso sotto la guida del Commissario straordinario (deliberazione n. 69).

Nell'avviarmi alle conclusioni desidero indirizzare un sincero ringraziamento ai colleghi magistrati ed ai funzionari della Sezione di controllo per l'elevata competenza, la serietà, l'impegno e la disponibilità sempre assicurata.

Ma un particolare ringraziamento vorrei rivolgere ai cittadini che confidando nel nostro lavoro, sempre più numerosi indirizzano istanze al nostro ufficio, vedendo nella magistratura contabile un importante presidio a tutela della legalità finanziaria, di quei cittadini di cui una Corte magistratura deve maggiormente farsi carico visto che tutelare l'erario significa contribuire a rendere attuabile il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione.

A tutti buon lavoro.

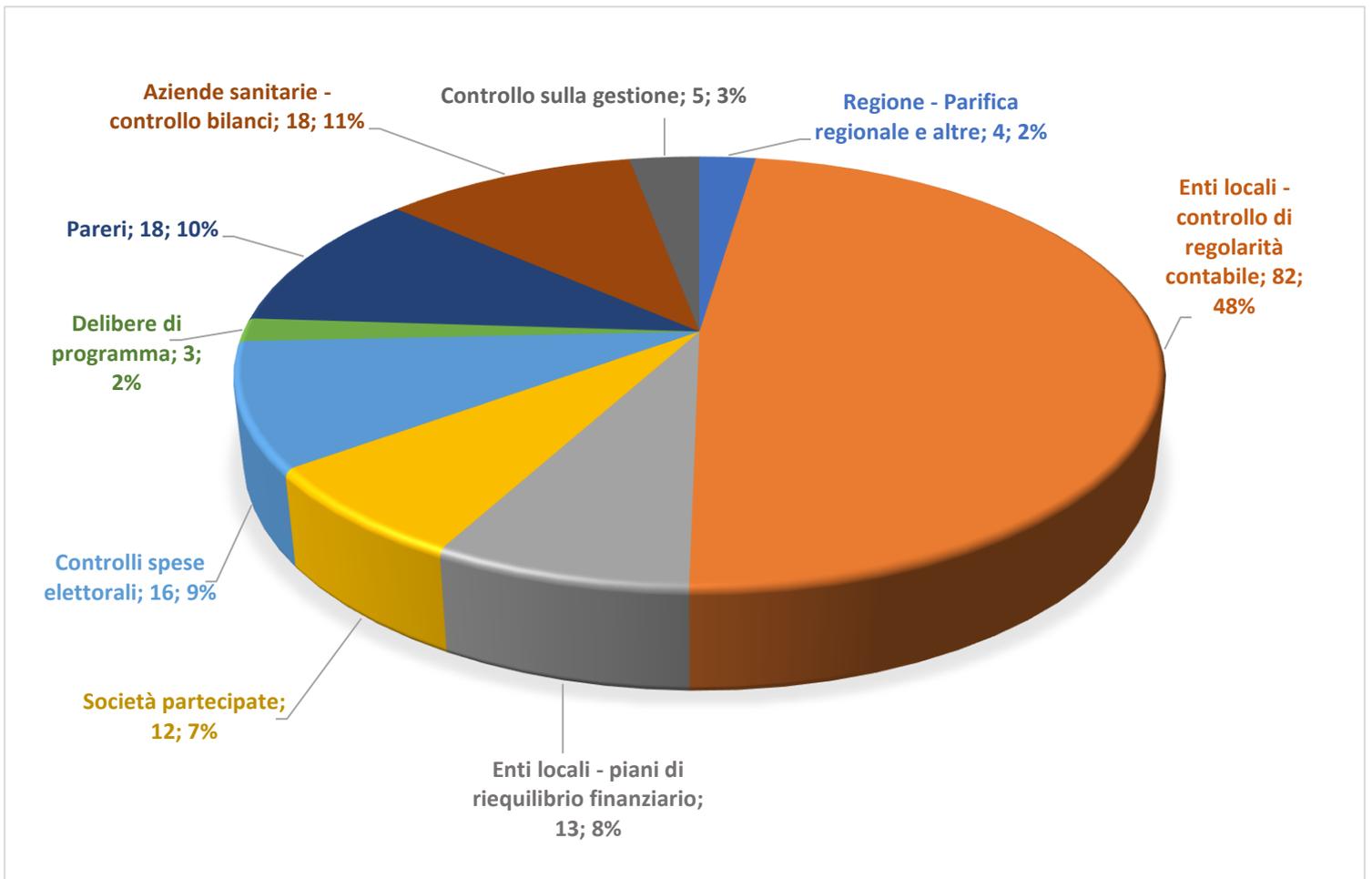
Torino, 11 marzo 2022.

ATTIVITA' DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO 2021

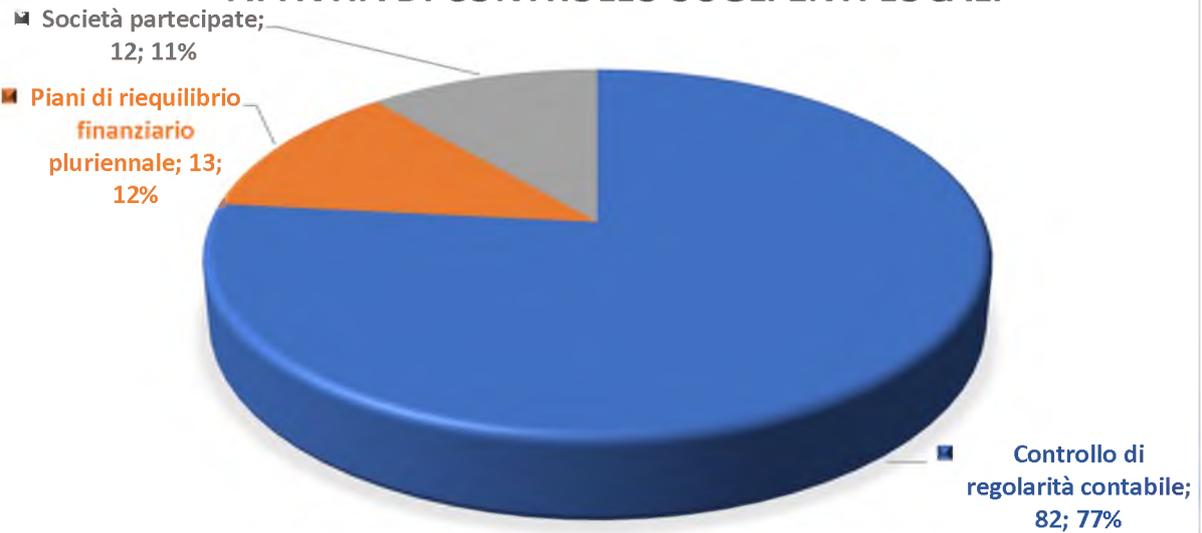
TIPOLOGIA DELLE DELIBERAZIONI	QUANTITÀ	%
Numero udienze	21	
Numero camere di consiglio	34	
Deliberazioni di indirizzo e/o programmazione controlli	3	2%
Regione - Parifica regionale e altre - art. 1 del D.L. n. 174/2012	4	2%
Aziende sanitarie - controlli bilanci - art. 1, c. 170, della L. n. 266/2005	18	11%
Enti locali - controllo di regolarità contabile - art. 1, c. 166, della L. n. 266/2005	82	48%
Enti locali - piani di riequilibrio finanziario - artt. 243-bis e ss. del Tuel	13	8%
Enti locali - società partecipate - D.lgs. n. 175/2016	12	7%
Pareri - art. 7, comma 8, della Legge n. 131/2003	18	11%
Controllo spese elettorali ex art. 13, L. n.96/2012	16	9%
Controllo sulla gestione	5	3%
Totale	171	100%

DELIBERAZIONI DELLA SEZIONE DI CONTROLLO

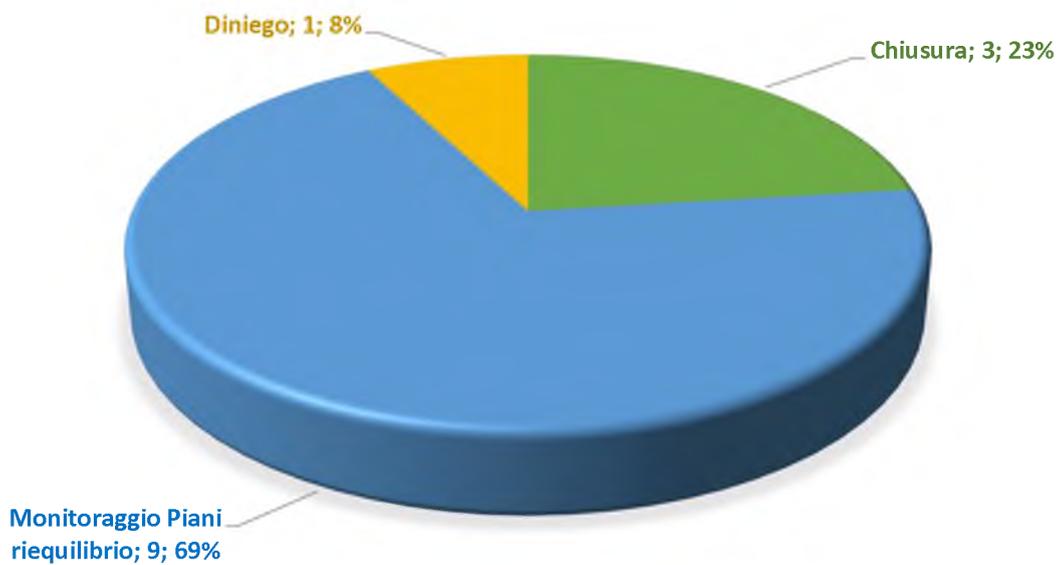
ANNO 2021



ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUGLI ENTI LOCALI



PIANI DI RIEQUILIBRIO EX ART. 243 BIS E SS. TUEL



PARERI RESI EX ART. 7, COMMA 8, DELLA LEGGE N. 131/2003

